

dal 4 al
10 dicembre

- «La donna cannone»
- Foxx freddo e romantico
- Voci bianche autentiche

- 007 e Jedi
- I colori di Piliuta
- Ultima di Giselle

PopRock

John Foxx, ovvero il freddo romantico pop elettronico

JOHN FOXX in concerto mercoledì 7 al Cinema Palladium di piazza G.B. Romano, ore 21.30.

Platea lire 9.000, galleria lire 7.000.

Un appuntamento di sicuro interesse questo col musicista inglese John Foxx, considerato uno dei principali rappresentanti del pop elettronico, ed anche un vero e proprio precursore di questo genere che miscela ritmi sintetici e melodia e che oggi va per la maggiore in classifica come in discoteca.

John Foxx appartiene però al versante più colto e sperimentale.

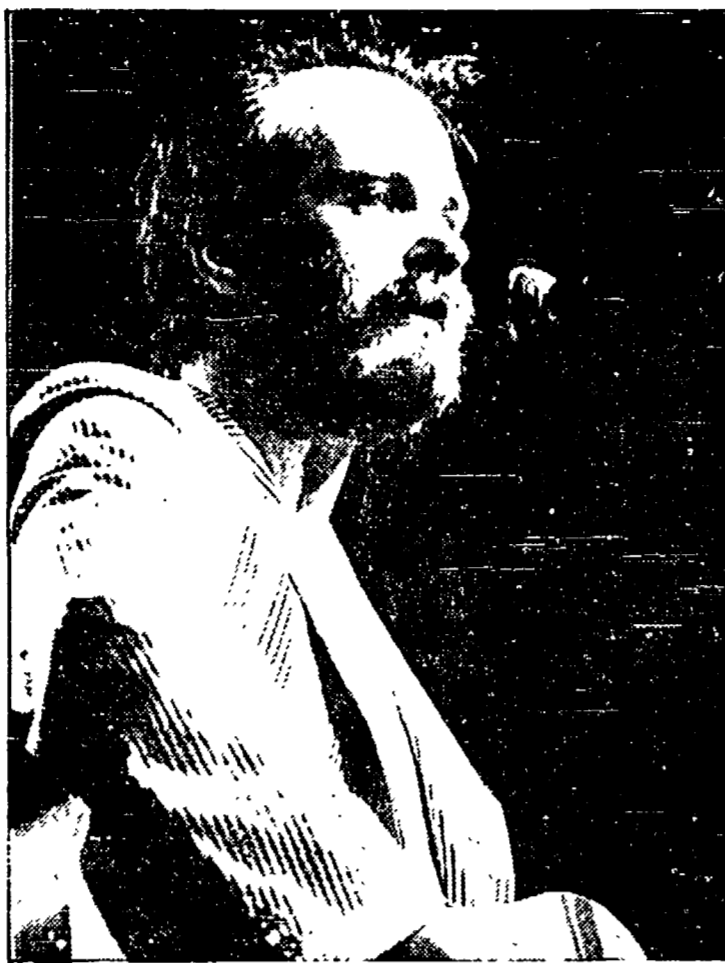
I primi passi li mosse nel '77, in piena era punk, con gli Ultravox, che poi sarebbero diventati famosi sotto la guida di Midge Ure.

Li lasciò per potersi dedicare più a fondo al suo crescente interesse per l'elettronica, iniziando così un lungo periodo di continua trasformazione di forma e linguaggio, spostandosi da atmosfere fredde e materiche verso un suono «mitteleuropeo», romantico e pieno di fascino che ha trovato la sua piena maturità nell'ultimo album «The Golden Sections», album che John Foxx ci presenterà nel suo concerto romano.

● «DITO DI SERPENTE». Sempre al Cinema Palladium martedì 6 alle ore 21.30 esibizione del musicista americano Snakefinger. Biglietti platea lire 9.000, galleria lire 7.000.

L'estroso nome d'arte di questo inglese trapiantato in California significa «dito di serpente» e gli è stato affibbiato per la forma di un dito che rimase in parte segato durante un concerto.

Gravante nell'area del rock d'avanguardia, Snakefinger propone materiali sonori sconosciuti, dalla canzonetta di consumo al rock duro passando per il reggae, ma sempre arrangiati stravolgendone con ironia i caratteri di luogo comune.



Francesco De Gregori

De Gregori ritorna all'Olimpico (8-11 dicembre)

Francesco De Gregori torna a Roma per quattro giorni nel piccolo teatro Olimpico. Dopo il giro d'Italia, an-

che nella sua città arriva a presentare «La donna cannone», splendida «colonna sonora» del film «Fiori» di Monica Vitti. L'appuntamento è dall'8 all'11 dicembre (prenotazioni al botteghino del teatro di piazza Gentile da Fabriano). Siccome il «Q Disc» è assai breve, De Gregori rifornirà il repertorio, con i musicisti Scotti, Buzzi, Manusso, Senesi e Rita Marcotulli.

Musica

Le «voci bianche», quelle vere, si ascoltano alla Sala Boldini

● Beethoven «Kakadu»

Intorno ai quarantacinque anni (1815), Beethoven ebbe voglia di un sorriso. Frese un'aria dell'opera di Müller, Le sorelle di Praga e vi imbastì sopra delle variazioni. L'aria è quella che dice: «Io sono il sarto Kakadu». A cucire questo vestitino, garbato, pensano stamattina («aperitivo» dell'Italcable al Teatro Sisti) Angelo Stefanoni, Rocco Filippini e Bruno Canino. Gli stessi abiti «sarti» serviranno Haydn (Trio n. 43) e Scioctakovic (Trio op. 67). Il concerto viene trasmesso in diretta da Radiotre, alle 10.30.

● Tre violini per Uto Ughi

Sono quelli che, nel pomeriggio di oggi (17.30, Auditorio di via della Conciliazione), imbraccherà Uto Ughi, per suonare in fila una Romanza di Beethoven, il Concerto di Mendelssohn e quello di Ciaikovski. Mica male. Accompagna con l'orchestra Pierluigi Urbini che due domeniche fa aveva dato un bel respiro all'Aleksandr Nevski di Prokofiev.

● Nuova Consonanza

La preziosa istituzione musicale è in piena attività. Lunedì e mercoledì terrà al Foro Italo (21.15) i concerti rientranti nelle manifestazioni per Goffredo Petrassi. Martedì, alle 19, concluderà a Palazzo Taverna il suo Festival, con una serata in onore di Domenico Guàccero.

● Scarlatti e «La Maddalena»

I «salotti» del Teatro Ghione, promossi dalla Cooperativa «La Musica», cedono ora il passo alla penitenza. Bruno Nicolai, un animatore di iniziative per la musica, dirigerà l'oratorio di A. Scarlatti, La Maddalena, lunedì, alle 19.

● XII Circoscrizione

Capita l'occasione di indulgere su un problema che ha avuto, nel corso del tempo, soluzioni diverse. Il problema, cioè, delle «voci bianche». Sono quelle dei bambini — pueri cantores — protagonisti di un timbro particolare e inimitabile, che dura fino alla mutazione della voce. Quest'ultimo evento è causa di «disastri» nei cori di voci bianche, per cui, di tanto in tanto, si deve incominciare tutto daccapo. È il tormento di Domenico Bartolucci, direttore della Cappella Sistina e di Paolo Luceri, ad esempio (qui le «voci bian-

che» mirano al repertorio laico), direttore del Coro di bambini dell'Arcum.

È sempre un grave errore — ma spesso è da registrare — quello di sostituire le voci bianche con quelle femminili. Certo, si cantano le stesse note, ma i timbri sono diversi, e diversa è la resa espressiva, come è diversa se una musica destinata al clavicembalo viene suonata dal pianoforte. Eppure, si è portati a sorvolare su questo problema. Sono recentissime talune esecuzioni, in Vaticano (Parsifal, per esempio),

con le voci bianche rimpiazzate da quelle femminili.

La voce bianca è lo strumento più autentico ed autentico, per cui è un delitto contraffarlo, per risparmiare la fatica di farlo funzionare. Bisogna andare alla Sala Boldini, se, attraverso un tutto Britten offerto dal Coro dell'Arcum (Associazione romana cultori di musica), si vuole avere l'idea della preziosità timbrica ed espressiva di queste voci, dalle quali emergono, in una tagliente luce solistica, gli smalti vocali di Werther Costa e Maria Celeste Carboni. (c. v.)



Uto Ughi

Per ricordare il quinto centenario di Raffaello, la XII Circoscrizione organizza per martedì (Auditorium dell'Istituto Italo-Latino-Americano all'EUR) un concerto di musiche rinascimentali, con la partecipazione del contratenore Richard Berkely Dennis.

● Accademia Filarmonica

Portata Giselle al manicomio. L'Accademia Filarmonica tira fuori dalla confusione della musica una bella voce: quella di Caterina Malfitano che, accompagnata al pianoforte da Robert Kettelson, canterà mercoledì pagine di Mozart, Liszt, Strauss e Kurt Weill.

● Frescobaldi al Gonalone

Nato a Ferrara il 12 novembre 1583, Frescobaldi festeggia il compleanno al Gonalone, con l'organista Luigi Celeghin, giovedì, alle 21.15.

● Marisa Candeloro

La pianista, che manca da qualche tempo a Roma, suona venerdì per Santa Cecilia (Via della Conciliazione) musiche meno abbattute: Variazioni di Beethoven su un tema di Süssmayr, l'op. 6 di Schumann e la seconda Sonata di Rachmaninov, op. 36.

● Istituzione Universitaria

Presenta l'Orchestra del Württemberg, martedì alle 20.30, presso l'Aula Magna dell'Università e il Melos Ensemble di Londra, sabato (San Leone Magno, ore 17.30), con la rara occasione dell'Ottoetto di Schubert, op. 166.

● Castel S. Angelo

Lorenta Tozzi apre, per l'Associazione Amici di Castel S. Angelo, sempre più protesa al nuovo, un ciclo di conferenze che si alterneranno ai concerti. Ascolteremo, sabato (17.30), le «variazioni» di Tozzi sul tema «Le variazioni in Schubert». (c. v.)

Arte

L'accademia di Romania propone la sorpresa Costantin Piliuta

□ COSTANTIN PILIUTA — Accademia di Romania a Valle Giulia; fino al 12 dicembre; ore 10/12 e 16/18.30.

Ci sono pochi centri culturali stranieri nella capitale che danno sistematica e ricca informazione. L'accademia di Romania è uno di questi e quel poco che sappiamo sugli artisti e sulle vicende artistiche in Romania lo dobbiamo alle sue mostre e ai padiglioni della Biennale di Venezia. E poco, troppo poco.

La mostra offre frammenti assai illuminanti dell'opera dell'artista attraverso dipinti e disegni di Costantin Piliuta nato nel 1929 a Botosani. È una sorpresa assai piacevole, sia per la qualità fragorosa e primordiale dei luoghi e della natura evocati da un pittore assai lirico e amoroso del mondo ma come intormentito che a toccarlo con troppa passione si potesse rompere; sia per la rivelazione di un disegnatore di caratteri e situazioni della vita quotidiana che aveva presente nel pittore ed è quasi un altro artista. Forse, viene dalla pittura francese fauve e da Leonora Calvesca della vitalità coloristica di Piliuta ma un qualcosa che viene subito ascoltato nei vasti spazi e nel-

le lunghe stagioni della natura romana. Piliuta parte sempre dal bianco, dal massimo della luce e cerca di conservare luminosità usando toni sempre molto delicati e ben armonizzati tra di loro per larghe estese, come nei paesaggi, oppure toni sempre lievi come incastonati nei fiori e nei vegetali che salgono sul bianco abbagliante del fondo. Una natura sovrana e sterminata, dominatrice dello spazio e del tempo, alla quale il mondo contadino si è silenziosamente integrato. Tanto sono avari i dipinti di figure umane quanto ne sono straripanti i disegni con musicisti, bevitori e giocatori intorno a un tavolo. Un disegno di segno forte e vitalistico, assai attento ai caratteri ma mai caricaturale, sicuro nella costruzione della singola forma come nel «clima» mentale e sentimentale del gruppo. Anche nei disegni la presenza contadina è prepotente; ma niente populismo, piuttosto un fiero arcaismo che vale come messa a nudo delle proprie radici. Disegni indimenticabili per bellezza di segno e per un non so che di musicale fissato nelle espressioni dei tipi umani uno che si fa forte dell'altro.

Dario Micacchi



«Ritratto di brigadiere»

● Virgilio Guzzi — Galleria «La Borgognona», via del Corso 525; fino al 10 gennaio 1984; ore 10-13 e 17-20.

Oltre trenta dipinti tra il 1925 e il 1945 nonché disegni di Virgilio Guzzi. La sua figura originalissima di pittore, forse offuscata dalla lunga e battagliata attività di critico d'arte, è stata rimessa a fuoco, bene o male, da alcune mostre. Questa, curata con spirito critico analitico e senza sentimentalismi dal figlio Domenico Guzzi, è una scelta rara a assai efficace di opere. Nello spaventoso riciclaggio che caratterizza l'attuale ritorno della pittura, la naturalezza, la carne, la concretezza si vedono come diamanti. Un dipinto per tutti: quella bellissima scena di vita familiare in campagna che è «Natura» così italiana ma senza ritorno all'ordine e anche qualcosa di diverso da Valor Plastici e dalla Scuola Romana.

● Pablo Echaurren e Angelo Falciano — Galleria «La Margherita», via Giulia 186; dal 6 dicembre al 6 gennaio; ore 10-13 e 17-20.

Non c'è grande spazio per i giovani a Roma nelle gallerie pubbliche e private. Va bene per chi fa vita di clan. Questa piccola galleria romana è un luogo aperto ancora e sceglie quasi sempre bene. Per l'occasione Pablo Echaurren presenta un ciclo nuovo, «il paesaggio a go-go», che sembra impossibile, aggiunge ancora immaginazione, ironia e travolgente freschezza di sensi alle immagini strutturate sul fumetto e sulla bizzarra rivisitazione dell'avanguardia storica. Veramente un giardino di piante rare dell'immaginazione pittorica.

Non c'è grande spazio per i giovani a Roma nelle gallerie pubbliche e private. Va bene per chi fa vita di clan. Questa piccola galleria romana è un luogo aperto ancora e sceglie quasi sempre bene. Per l'occasione Pablo Echaurren presenta un ciclo nuovo, «il paesaggio a go-go», che sembra impossibile, aggiunge ancora immaginazione, ironia e travolgente freschezza di sensi alle immagini strutturate sul fumetto e sulla bizzarra rivisitazione dell'avanguardia storica. Veramente un giardino di piante rare dell'immaginazione pittorica.

toritorio, Palazzina Sociale, via dei Campi Sportivi 5 (Acqua Acetosa); fino al 30 dicembre.

Dipinti dal 1979 al 1983 del napoletano Carlo Montarsolo uno dei pochi pittori italiani, tra natura e memoria, con Fausto Pirandello, che ha saputo innestare frutti italiani sul grande albero del cubismo con una sua pittura di forte astrazione costruita con schegge di luce su visioni della lava vesuviana e del mare più solare che si possa immaginare.

● Piero Dorazio — Galleria Nazionale d'Arte Moderna; dal 7 dicembre al 15 febbraio; da martedì a venerdì ore 9-17, sabato 9-14 e domenica 9-13.

● Carlo Montarsolo — Circolo Mon-

lore sulla grande linea di Impressionismo, Divisionismo e Pointillismo; alle griglie lineari del '64; alle bande di colori, agli incastri, ai raggi di luce-calore più recenti. Grande, magico organizzatore della percezione visiva, Piero Dorazio libera dalle sue superfici fluttuanti e «musicali» un senso sereno e costruttivo di liberazione umana.

● Nino Longobardi — Galleria «Il Ponte», via di S. Ignazio 6; fino al 14 gennaio dal 7 dicembre; ore 10-13 e 16.30-20.

Opere recenti di uno dei pittori più noti della «Transavanguardia». Nino Longobardi, che del gruppo è forse il più avventuroso e deviante pittoricamente dai canoni del selvaggio. La sua immaginazione muove da potenti pulsioni dell'eros ma sembra gelarsi, proprio mentre tende a occupare lo spazio vitale, in cenere e morte. Sui teschi di memoria caravaggesca e napoletana realizza un interessante ciclo esposto nella mostra precedente.

Teatro

□ LA GUERRA DEI TOPI E DELLE RANE di Nicola Saponaro, regia di Armando Pugliese. Da questa sera al TEATRO TEN-DA.

Armando Pugliese è il regista di Masaniello, lo spettacolo che diversi anni fa riscosse molto successo e lanciò parallelamente Mariano Rigillo e Lina Sastre. Anche questa volta il regista utilizza spazi inconsueti e «inerenti», e anche questa volta al centro della vicenda c'è il popolo. Attraverso la tradizione popolare, infatti, questo testo di Nicola Saponaro si propone di analizzare dove nasce il germe della violenza: se questa scaturisce dai rapporti fra i singoli o dai rapporti fra le classi.

□ CHERI di Colette, con Valeria Valeri. Da martedì al TEATRO DELLE ARTI.

Una signora cinquantenne dai modi gentili e un giovanotto ventenne, bello e con un sorriso perfetto: questi sono Lea de Lonval e Chéri i due inconsueti innamorati dei quali si occupa la celebre opera

di Colette. Ma come faranno a stare insieme e ad essere tanto felici due persone così diverse per età e temperamento? Il trucco — come sempre in questi casi — è tutto nell'amore. E proprio su ciò punta questo spettacolo che ha per protagonista Valeria Valeri, mentre Paolo Giuranna partecipa nella doppia veste di riduttore del testo originale e regista.

□ MARTA E IL CIRENEO con i Giancattivì. Da mercoledì al TEATRO PIANETA TENDA.

Due aspiranti star dello spettacolo si incontrano fuori dallo stadio dove si sta montando un grande show che racconta l'ultimo giorno di Cristo a Gerusalemme. E, naturalmente, fanno di tutto per parteciparvi... Questa in sintesi la traccia di «Marta e il Cireneo», spettacolo musicale scritto da Sandro Benvenuti e Ugo Chiri, interpretato dallo stesso Benvenuti con Athina Cenci, per la regia di Marco Mattolini. Ma a scavarci più in profondità si intuisce che ci si trova di fronte quasi ad una lettura comica dei Vangeli apocrifi.

□ PROCESSO A SOCRATE di Giorgio Prosperi, con Renzo Giampietrò. Da mercoledì al TEATRO QUINIRO.

Giorgio Prosperi è critico teatrale e autore di diversi testi particolarmente impegnati sul versante della scrittura. In questo Processo a Socrate si parte dalle opere di Platone per arrivare ad una verifica tutta intellettuale delle teorie del grande pensatore. Teatro di parola a tutto tondo, insomma, con uno spazio tutto sommato abbastanza limitato per l'azione. In ogni modo Renzo Giampietrò è un attore colto e raffinato, pur se non sempre le sue iniziative si sono dimostrate completamente vincenti.

Cinema

□ MAI DIRE MAI — «Mi chiamo Bond, James Bond»: ecco il ritorno da mercoledì del «vero» 007, sì, proprio lui, Sean Connery, che si riveste dei panni elegantissimi della spia più celebre del mondo e, in concorrenza con Roger Moore, torna sugli schermi. Chi l'ha visto giura che è il più bello fra i film ispirati ai romanzi di Ian Fleming, questo diretto da Irvin Kershner (già regista dell'impero colposo ancorato), forse perché a più di 50 anni Connery ha deciso di condire con molta ironia il ritorno del suo personaggio. Non mancano le avventure a sensazione, in terra, mare e sott'acqua, con un cattivo che stavolta ha la faccia di Mephisto, cioè Klaus Maria Brandauer, e la cattiva che è l'affascinantissima Barbara Carrera.

□ IL RITORNO DELLO JEDI — Altro titolo di grande spettacolo, altro «ritorno»: questo film, diretto da Richard Mar-

quand con la supervisione pi-

gnola di George Lucas è il terzo atto della saga di «Guerra stellaria». Le cifre: diciotto mesi di lavorazione, mille tecnici, novanta effetti speciali. Più che un film, insomma, secondo la formula Spielberg-Lucas: la trama passa in sott'ordine: è una replica dello scontro fra il Bene e il Male, nel mondo, fantascientifico, delle Creature Alien.

□ DANIEL — Storia dei Rosenberg, trent'anni dopo, raccontata dai loro figli: Daniel e Susan, diventati adulti, ripercorrono la tragedia dei genitori, giustiziati, come espie dei sovietici, in piena caccia alla stregia, sulla sede elettrica. Il film è firmato Sidney Lumet, il regista di «Quinto potere» e il principe della città, ed è ispirato al romanzo di E.L. Doctorow, che ricostruisce liberamente un processo che scosse l'America più democratica e la coscienza civile del resto del mondo. «Daniel», è film generoso, d'impegno, in questo momento un po'

l'altra faccia della Hollywood dello Jedy, e del grande spettacolo; interpreti sono Timothy Hutton, Mandy Patinkin, Amanda Plummer.

□ COME TI AMMAZZO UN KILLER — Cioè Walter Matthau, diretto da Michael Ritchie, in un film che evoca, per lo spunto, «Vivere alla grande», Matthau, con Robin Williams e Jerry Reed, è uno dei tre uomini che all'improvviso, rimasti senza lavoro, si trovano a dover cambiare vita per riuscire a sopravvivere. I mestieri che facevano in precedenza? Il proprietario di una stazione di servizio, il direttore di vendite, e il killer...

□ I CINECLUB — Miscelanea di titoli: scegliamo «Mosca non crede alle lacrime da vedere oggi al Filmstudio, l'Oscar sovietico del 1980 firmato Vladimir Menshov che racconta la storia, moderna e bella, di tre donne sole in Unione Sovietica; da seguire anche la doppia iniziativa in cui il Goethe Institut è impegnato in questi giorni: all'Ateneo con una rassegna dedicata a Richard Wagner (due i film di Hans Jürgen Syberberg); nella sede di via del Corso con una serie «Prandello nel cinema», film cioè ispirati alle opere del Nobel di Agrigento e diretti o interpretati da artisti tedeschi.

QuestoQuello

- IL CASALE, l'associazione polivalente in via Pico della Mirandola, apre i corsi di maglieria per principianti, di pittura per bambini e adulti, di introduzione alla musica per bambini.
- MUSICA RINASCIMENTALE. Organizzato da «XII» circoscrizione si terrà martedì 6 dicembre un concerto in viale della Cavità del Lavoro 52 alle 21 con musiche di Vincente, Caprol, Van Ghizeghen, Bourdon, Isaac.
- KIM JEONG-IM, la pittrice

coreana, è giunta alla terza mostra personale nella capitale. Da domani espone per cinque giorni alla Galleria d'arte «Il Canovaccio», in via della Colonnata.

● LINGUA TEDESCA. L'associazione italo-RDT con il COI Trent organizza corsi di lingua tedesca dal 10 gennaio '84. Per informazioni telefonare al 655291.

● CRITA. Il centro di psicoanalisi applicata terrà questa mattina presso la sede in via Principe Umberto 85, l'affollamento autoprodotto per dimagrire e disintossicarsi.

Danza

● Giselle. C'è, stasera, l'ultima replica al Teatro Olimpico della Giselle che finisce al manicomio. Chiuso il sipario, il balletto ha nella settimana una notevole presenza anche didattica e pedagogica. È in eruzione il «Momento Danza», promosso da Teatrodanza contemporanea di Roma, d'intesa con l'Assessorato alla cultura e il Sistema bibliotecario. Da domani fino a domenica, c'è ogni giorno un «Momento». Corsi tecnici, il 5 e il 6, mentre mercoledì 7, nella Sala dell'ACIS (Via di Villa Patrizi, 10), saranno presentati film post-modern dance. Giovedì 8 è spettacolo alla Sala Casella, e Barbara Allen, Tim Miller e Timothy Buckley saranno i protagonisti dei tre spettacoli al Teatro Orione (Via Tortona), rispettivamente il 9, 10 e 11 dicembre.

Corsi tecnici sono affidati a Mary Hinkson, già danzatrice della compagnia di Martha Graham e le Biblioteche interessate (film, mostre, incontri, performances) sono la «Rispoli» (Piazza Centri), quella dell'ex Istituto Luce (Cinecittà) e quella del Centro Culturale Ostiense (Via Ostiense, 133) che si è inaugurato proprio per questa occasione.

● Spatium Tece. Lo spettacolo per movimento, suono e spazio, prodotto da «Altroteatro '82-83», programmato a Spaziozero (Via Galvani, Testaccio) dall'8 al 13 dicembre. La sperimentazione induglia sull'alternarsi dello spazio continuamente costruito e continuamente distrutto da danzatori che manipolano le componenti dello spettacolo e sono manipolati a loro volta. Vuole essere un intreccio di accadimenti che non consente, però, il prevalere di un «codice» sull'altro. Lo spettacolo, già ben collaudato, è progettato da Lucia Latour, Luigi Ceccarelli e Marcello Federici. Partecipano le danzatrici Gloria Mujica, Francesca Sestili, Monica Vannucchi e Beverly Sandwith. (c. v.)

Jazz

Le note di «Roccellania» stasera al Music Inn

Al Music Inn (Largo dei Fiorentini) domenica di jazz. Questa sera alle ore 21 è di scena il gruppo del bassista Paolo Damiani. Il quintetto comprende Paolo Fresu alla tromba, Giancarlo Schiaffini al trombone, Gianluigi Trovati ai sassofoni ed Ettore Fioravanti alla batteria. Il concerto ha un titolo: «Roccellania». La derivazione è evidente: si tratta di una suite proposta questa estate durante il festival di Roccella Jonica, la cittadina calabrese che da qualche anno organizza una rassegna jazzistica dal crescente interesse.

Mercoledì il club ospita il trio del batterista Claudio Rizzo e gio-

vedì quello di un altro percussionista, Fabrizio Serra. Venerdì e sabato (salvo imprevisti) dovrebbe essere di turno il gruppo «Caldmo».

Al Teatro dei Cocci (via Galvani) per i concerti del lunedì della Scuola popolare di musica del Teatracchio suona l'Ensemble di sassofoni di Baldo Maestri con Gianni Oddi, Mario Raja, Massimo Bettazzi e Franco Marinacci ai sax e Massimo Moriconi al basso.

Al Mississippi Jazz Club (Borgo Angelico) stasera suona il quartetto del chitarrista Joe Cusumano, mentre domani, lunedì, è la volta del trombettista americano Joe Newman.

Riagra il St. Louis Music City (via del Cardello). Da domani, lunedì, c'è il chitarrista Jim Hall accompagnato dal pianista Enrico Pieranunzi.

Visto il successo le repliche continueranno fino a giovedì 8



TEATRO DEI SATIRI MIMMO LOCASCIULLI in concerto

per i lettori dell'Unità il prezzo del biglietto a lire 2.000 anziché 5.000 con il presente tagliando

TEATRO DEI SATIRI
via Grottapinta, tel. 751311
Feriali ore 21.30 - Festivi ore 17
(LUNEDÌ RIPOSO)

TEATRO OLIMPICO
Piazza GENTILE DA FABRIANO, 17

Francesco De Gregori

DALL'8 ALL'11 DICEMBRE ORE 21

Preventivata dal 1 dicembre ore 10 - 13 / 16 - 19
Presso il botteghino / Tel. 393.304 / 396.26.35